



## Alpe di Campo la Torba in cima alla Val Lavizzara Campo la Torba... **figlia** di mamma Piora

*Ma come diceva Plinio Martini: "i piú disperati sono quelli che hanno tutto, cosí da non restargli la voglia di niente".*

DI ELY RIVA

**I**l Consiglio di Stato della Repubblica e Cantone del Ticino decide in data 1° febbraio 1974: "È riconosciuto che l'Alpe di Campo la Torba fa parte integrante del territorio giurisdizionale del Comune di Fusio". Perché si era giunti a questa decisione? Per motivi di soldi, c'erano in gioco parecchi interessi economici e fiscali. Infatti la OFIMA (Officine Idroelettriche della Maggia) aveva realizzato numerose opere idroelettriche nel territorio dell'Alpe di Campo la Torba. E quindi sia il Comune e il Patriziato di Fusio (Lavizzara in Vallemaggia) sia il Comune e il Patriziato di Airolo (Leventina) desideravano che venisse riconosciuta a proprio favore la giurisdizione su tutto il territorio dell'Alpe di Campo la Torba.

### Nel passato

"Nel nome di Cristo, l'anno del Signore 1182, nel mese di febbraio i vallerani di Blenio e i vallerani di Leventina giurarono concordi e unanimi sui Santi Vangeli..."

È il Patto di Torre del 1182 che prospettava un'alleanza tra le comunità di Blenio e Leventina contro le famiglie filoimperiali. Purtroppo diverse circostanze impedirono ai Leventinesi di mantenere il loro giuramento. Nel 1331 le truppe dei Tre Cantoni cosiddetti "primitivi" con quelle di Zurigo comandate da Giovanni di Attinghausen mettono a fuoco la Leventina per vendicare alcuni mercanti di Orsera, che sarebbero stati maltrattati e derubati dai Leventinesi. L'infausta guerra, detta degli Orserotti e dei







Croaroni, segnerà la distruzione completa, con tanto di incendio, di Airolo, Quinto e Faido che era il capoluogo. Con il trattato che ne seguì sempre nel 1331 gli Urani acquistano il diritto di libero transito dalla Leventina. Nel 1402 muore il potente Gian Galeazzo Visconti e la Leventina ne approfitta per insorgere e per potenziare l'autonomia appena conquistata chiedendo la protezione, nel 1403, di Uri e Obvaldo. Purtroppo il trattato tra i Leventinesi e i nuovi due confederati è di sudditanza. Infatti oltre al privilegio di libero transito, i due cantoni primitivi ottengono anche quello di intervenire militarmente su richiesta dei "sudditi" o col loro consenso. Inoltre i Leventinesi avrebbero pagato ai Confederati i tributi finora pagati ai signori di Milano. Il nuovo Duca di Milano, Filippo Maria Visconti (1412-1447), vuole ritornare ai possedimenti del 1402 per conquistare il passaggio verso nord e, per riconquistare la fortezza di Bellinzona, si affida all'audace capitano di ventura Francesco da Bussone detto il Carmagnola che nella famosa battaglia di Arbedo del 1422 riesce a sconfiggere i Confederati. Sarà l'unica vittoria di un esercito italiano sugli Svizzeri! Nel XV secolo i Leventinesi comperano degli alpi in un territorio di proprietà del Ducato di Milano. Si tratta molto probabilmente dell'alpe di Campo la Torba (purtroppo non ci sono documenti che attestano l'acquisto dell'alpe da parte di Airolo). In questa transazione i Milanesi vedevano lo zampino dei bellicosi Confederati e ritenevano l'acquisto dell'alpe potesse diventare una possibile via di invasione verso il Ducato di Milano. Questo è uno dei motivi che hanno



condotto alla Guerra dei Sassi Grossi (Giornico) del 1478. E sappiamo come è andata a finire. La Pace di Lucerna che ne seguì un anno dopo assicurava ai Leventinesi la proprietà dell'alpe, il libero accesso, carico e scarico, trasporto dei prodotti...

Anche se non viene nominato l'Alpe di Campo la Torba, nel 1481 il Duca di Milano proibisce di vendere altri alpi ai Leventinesi: troppo rischio! Anche perché i passi della Leventina con la Vallemaggia, Sassello e Naret, segnavano il confine tra gli Svizzeri e il Ducato di Milano. A partire dal 1513 tutto il territorio dell'attuale



## Alpe di Campo la Torba in cima alla Val Lavizzara



Cantone Ticino divenne baliaggio dei Confederati. Per gli ambasciatori dei XII Cantoni non esisteva un problema Campo la Torba, ma evidentemente non erano del medesimo parere i Fusiensi, che fecero di tutto per disturbare gli Airolesi nel carico e scarico, confiscando il bestiame, pascolando il loro bestiame sui medesimi pascoli... Tra il 1570 e il 1572 Airolo, con il Cantone di Uri, porta davanti alla Dieta federale la questione del possesso dell'Alpe di Campo la Torba. Ne seguirono secoli di diatribe con termini di confine piantati e smarriti (!), liti per il possesso e il godimento dei pascoli...

grande montagna che divide la Lavizzara dalla Leventina, benché per natura e aspetto si sia certo portati ad attribuirlo alla prima: per il suo possesso e sfruttamento sono quindi già sorte molte onerose controversie ed interminabili processi tra gli abitanti delle due Comunità limitrofe. Questo alpe eccellente si estende per più di un'ora, e grazie alla sua esposizione a mezzogiorno può essere caricato prima di tutti gli altri circondicini. Vi trovano pascolo sufficiente per tutta l'estate 240 capi bovini, cui si aggiungono non meno di mille pecore". "Il territorio dell'Alpe di Campo la Torba viene considerato parte del

**“Gli alpi piú belli di tutta la comunità sono senz’altro Piora e Campo la Torba; quest’ultimo, che appartiene tutto ad Airolo, è situato sul versante meridionale della grande montagna che divide la Lavizzara dalla Leventina, benché per natura e aspetto si sia certo portati ad attribuirlo alla prima: per il suo possesso e sfruttamento sono quindi già sorte molte onerose controversie ed interminabili processi tra gli abitanti delle due Comunità limitrofe.**

Alla fine del Settecento Hans Rudolf Schinz scriveva nella Descrizione della Svizzera Italiana: “Gli alpi piú belli di tutta la comunità sono senz’altro Piora e Campo la Torba; quest’ultimo, che appartiene tutto ad Airolo, è situato sul versante meridionale della

baliaggio della Lavizzara, benché appartenga indiscutibilmente in proprietà privata al comune di Airolo e venga sfruttato da quest’ultimo”.

Oggi l'Alpe di Campo la Torba rimane di proprietà del Patriariato di Airolo che riceve il pagamento dell'affitto. La giurisdizione, come abbiamo visto, rimane alla Lavizzara.

### Oggi

L'Alpe di Campo la Torba occupa la parte alta della Val di Sambuco in Lavizzara. Dove oggi si trova il lago un tempo c'era un ampio fondovalle dove scorreva la Fim, il fiume, con due gruppi di cascine Sambüi Fora e Sambüi Dent. L'Alpe di Campo la Torba, situato nella parte nord occidentale e piú alta della Val di Sambuco, è separato dalla Leventina da una catena di montagne che si superano attraverso valichi di 2500 m: Passo del Naret (2438 m), Passo del Madone, Val Marcia a sud del Poncione di Vespero, Passo dei Sassi (2554 m), Passo del Büsen (2449 m), Bocchetta del Corno (circa 2445 m) e Passo Sassello (2336 m). Campo la Torba è composto di cinque corti: Campo di Sotto, Grasso di Dentro, Garzonera, Fornaa e Naret. Garzonera sale fino al Passo dei Sassi.







### Se Piora è la madre, Campo la Torba è la figlia

Da più di 100 anni l'Alpe di Campo la Torba è gestito dalla famiglia Dazio di Fusio. L'ultimo è Giorgio. Il nonno di Giorgio aveva 11 figli di cui sei maschi tutti alpigiani pastori. Oggi con Giorgio Dazio ci sono quattro operai di cui due devono fare il pastore e si scambiano per la mungitura, la salatura delle forme... Giorgio Dazio sono 46 anni che fa l'alpigiano pastore. Ricorda con un certo piacere che nel 1967 gli avevano costruito uno "scagn" (sgabello) su misura per mungere le capre e le mucche... e sono passati 46 anni! Fino al 1984-85 tutto si faceva a mano poi il Patriziato di Airolo ha investito 1.800.000 franchi per migliorie con la fornitura di mungitrici meccaniche, la costruzione dei lattodotti, delle piste di accesso... Giorgio Dazio mi ha raccontato che fare l'alpigiano è una scelta di vita, una vocazione, >





## Alpe di Campo la Torba in cima alla Val Lavizzara



lo si fa finché si campa, e deve piacere altrimenti non si fa. L'alpigiano o il pastore vive la montagna al 110%! E sono tanti i fattori che portano a questa percentuale, perché l'alpigiano deve conoscere i pascoli affinché le mucche abbiano sempre l'erbetta tenera, deve conoscere le bestie e capire subito se c'è qualche cosa che non va, e questa è una grandissima responsabilità sugli animali, deve conoscere il tempo, sapere che cosa portano i venti, conoscere a palmo a palmo il territorio... È una vita di fatiche anche se non si patisce più la fame di una volta. La giornata dell'alpigiano comincia alle 4 e 45 e termina, quando ci sono due caldaie da fare, alle 22 e 30.

Giacinto, lo zio di Giorgio, ha fatto l'alpigiano pastore per ben 60 anni. Ma come diceva Plinio Martini: "i più disperati sono quelli che hanno tutto, così da non restargli la voglia di niente". Ogni regione ha un suo tipo di formaggio. Ma c'è un detto che dice che se Piora è la madre, Campo la Torba è la figlia. E non c'è garanzia migliore di questo detto! Il formaggio di quest'anno, secondo Giorgio Dazio, è particolarmente buono per il fatto che la stagione è iniziata un po' più tardi. Sembra paradossale ma è la verità. Quest'anno grazie alla pioggia le mucche sono arrivate ai pascoli in alto quando l'erba era in fiore e questo ha favorito la qualità del formaggio. Le stagioni in cui si riesce a seguire la crescita dell'erba sono sempre favorevoli alla migliore qualità del formaggio. Oggi ci sono 96 mucche da latte che producono

circa 2'000 litri di latte al giorno. Il formaggio Valmaggia Campo la Torba è prodotto con latte di mucca con l'aggiunta del 20-25 % di latte di capra. Si ottiene un formaggio di pasta semidura dolce se si mangia fresco, mentre se è stagionato di almeno 4 o 5 mesi acquista un sapore leggermente più salato e piccante. Le capre sono tutte della Lavizzara mentre la metà delle mucche arriva dalla Svizzera Interna. È un peccato che molti contadini ticinesi tengono le mucche in stalla a casa senza mandarle all'alpe. Questo crea carenza di mucche sull'alpeggio, un problema soprattutto ticinese. Grazie al fatto che troppe mucche rimangono al piano in estate, molti alpi stanno alzando bandiera bianca. E molto probabilmente non ci si rende conto di quello che si va perdendo!

### Il Formaggio della paglia

Il Formaggio della Paglia era una tradizione degli alpeggi di Fusio. Un tempo si faceva all'inizio della stagione quando le mucche erano appena salite all'alpe ed erano ancora stanche e stressate dal cambiamento. E producevano un latte che Giorgio Dazio chiama "strack", stanco (il noto formaggio italiano "Stracchino" prodotto in montagna ha la stessa origine). Oggi il formaggio della paglia si fa in autunno alla fine della stagione. La maniera di farlo viene tramandato in famiglia. Si tratta di un formaggio a pasta molle.

Plinio Martini nella sua descrizione degli Alpi di Val Bavona scriveva che «Il formaggio della paglia era senza dubbio eccellente, molto più morbido e più gustoso dei formaggi che si fabbricano oggi nel Ticino, paragonabile soltanto a certi tipi di formaggi francesi che sono venduti nel mondo come vere rarità gastronomiche. Ma era di difficile maturazione, conservazione e trasporto, necessitava di cantine piuttosto fredde e con temperatura costante, e di pazienti cure giornaliere; variava facilmente di gusto e di qualità a seconda delle condizioni atmosferiche della giornata (caldo, freddo, vento, umidità), della salute delle bestie, del tipo di pastura frequentata dalle bestie, dall'altitudine... Era insomma un prodotto pregevolissimo, ma delicato, facilmente deteriorabile; per questo motivo se ne è abbandonata la fabbricazione anche se, mi dicono, certi alpigiani ne fabbricano ancora alcune forme per i clienti che lo sanno apprezzare e... pagare». Giorgio Dazio propone una vendita diretta dei suoi prodotti a Grasso di Dentro e ha allestito una bancarella self service alla fine del paese di Fusio lungo la strada per la Val Sambuco. La gente prende quello che ha bisogno e lascia i soldi! ▲

Giorgio Dazio

6696 Fusio, Mob. 079/318.49.54



Grasso di Dentro  
Cantina formaggio Krzysztof Drewnowski  
Hugo



Solar-Tec SA  
via Pico 28  
6900 Lugano

produzione collettori solari termici - Monteggio (CH)  
[www.pannellisolari.ch](http://www.pannellisolari.ch)